

Spazi contemporanei nella città storica – il Castello di Pandino

Il complesso storico del Castello di Pandino è sede del Municipio, degli uffici comunali, della biblioteca e della mensa scolastica, oltre che ad ospitare manifestazioni culturali anche all'aperto all'interno del cortile.

L'Amministrazione Comunale ha di recente ritenuto necessario rendere accessibile il castello di Pandino alle persone più svantaggiate.

Il progetto ha così previsto la realizzazione di un percorso, che svolgendosi dai due ingressi Nord e Sud del castello, si snoda lungo i quattro lati del portico collegando con piccole rampe gli accessi alla sede del municipio, alla biblioteca comunale, alla mensa ed al nuovo blocco di servizi igienici, anch'esso parte integrante del progetto.

Coniugare le problematiche legate alla conservazione di un edificio storico con quelle dell'accessibilità allargata è una sfida difficile e allo stesso tempo delicata.

Un edificio storico, ed in questo caso un monumento, sono un bene di tutti e non sarebbe tale se non fosse fruibile da tutti soprattutto in questo caso, trattandosi della sede del Comune e di servizi essenziali quali: la biblioteca comunale, e la mensa scolastica.

L'architettura, poi, per sua natura è viva quando non è disgiunta dal suo uso e quindi fruibile dal maggior numero di persone.

Si è cercato pertanto di intervenire garantendo la fruizione allargata ma nel rispetto del valore testimoniale ed artistico dell'edificio storico. Il progetto proposto ha tentato di coniugare, in una proficua coesistenza l'architettura storica e la sua necessità di conservazione con un intervento dal linguaggio contemporaneo, cercando di instaurare un dialogo tra "antico e nuovo".

Considerato che ogni aggiunta o trasformazione introduce nuovi e tangibili elementi di novità estranei alla consistenza strutturale, formale e funzionale dell'edificio e dei manufatti in esso contenuti, gli interventi conservativi sono stati previsti eseguiti secondo i seguenti criteri:

- del "minimo intervento", limitandosi all'essenzialità dell'intervento, anche nell'eventualità dell'integrazione, per non compromettere il "testo" nella sua valenza documentaria; sono state escluse quindi a priori operazioni invasive di rimozione e reintegrazione;
- della "reversibilità dell'intervento", ossia della possibilità di rimuovere, le eventuali aggiunte e integrazioni introdotte con l'intervento di restauro;
- della "compatibilità fisico-chimica" con gli antichi materiali dei prodotti che la tecnologia attuale offre;
- della "distinguibilità" delle eventuali integrazioni, differenziando i materiali rispetto ai manufatti originali;
- della "salvaguardia dell'autenticità storicamente determinata in tutte le sue stratificazioni".

Il castello di Pandino ospita regolarmente all'interno del cortile, come detto, una serie di manifestazioni che caratterizzano il programma culturale durante tutto l'anno.

Il progetto ha previsto di soddisfare il requisito di accessibilità agli spazi esterni mediante la realizzazione di un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie e sensoriali e l'accessibilità alle specifiche zone riservate alla biblioteca comunale ed alla mensa scolastica ed ai relativi nuovi servizi igienici.

Dal punto di vista metodologico il progetto si è occupato della riprogettazione degli ingressi, lavorando sul segno a terra quale indicazione dei percorsi ad identificazione dello spazio pubblico, e sulla delimitazione del nuovo percorso quale nuovo elemento urbano. Una sorta di passatoia/tappeto ligneo che si svolge partendo dai due ingressi, posti sui lati nord e sud, si svolge lungo i quattro lati porticati, collegando fra loro tutte le funzioni pubbliche che vi si affacciano, fino ad invadere lo stesso cortile rafforzando il senso pubblico dello spazio aperto. Il percorso è posto ad una distanza di 50 cm dalla parete dell'edificio ed ha una larghezza di 1,50 ml, la pavimentazione in legno viene incastonata all'interno dell'acciottolato esistente e delimita da una lama, complanare alla pavimentazione, dello spessore di mm 5 in acciaio corten.

In corrispondenza degli ingressi alle funzioni pubbliche verranno realizzate le rampe inglobanti i gradini realizzando una sorta di elemento "scultoreo" con i medesimi materiali in continuità con il linguaggio unitario del progetto.